

Il dibattito in Campidoglio sui problemi igienici

# La Giunta si pronuncia sulle proposte del PCI

Il gruppo comunista, con gli interventi dei compagni Giordano, Anita Pasquale e Tozzetti ha enunciato precise scelte legate all'esigenza di superare una situazione assai grave e ormai intollerabile

Di fronte ai problemi drammatici

di Roma e della regione

## SFIDA DEMOCRATICA E «QUESTIONE COMUNISTA»

Questa sera si saranno svolte in città e in provincia, centoventi feste dell'Unità, mentre altre diciotto sono in programma: trentasei più che lo scorso anno, il doppio di tre anni fa.

Anche le cifre contano e pesano. L'orgoglio del partito è grande, autentico, netto. Esso non offusca in noi la considerazione dello scarto, ancora grande, tra la nostra responsabilità nazionale e la capacità nostra di iniziativa politica democratica nella capitale.

E' una verifica critica, dunque, quella che ci attende alla conferenza regionale e alle conferenze di zona, ma ad essa andremo con un peso e un prestigio politico accresciuti nel corso di una permanente iniziativa antifascista e di lotte politiche e sociali.

Di più. Chi può dire che le bandiere dell'Unità che si innalzano per la prima volta a Colle Oppio, Castel S. Angelo, Villa Pamphili — cuore del centro storico — siano solo una sfida organizzativa?

Esse sono un monito alla destra fascista ed eversiva, sono una battaglia in campo aperto ingaggiata con il qualunquismo scettico e con la rassegnazione, sono un messaggio di fiducia in una prospettiva politica di rinnovamento nazionale, capace non solo di orientare ma di mobilitare nuove energie popolari e giovanili, della classe operaia e del popolo, del ceto medio e della intellettualità.

In altre parole le cifre delle feste dell'Unità, della sottoscrizione, del tesseramento al partito e alla FOCI esprimono, sul piano della propaganda e della organizzazione, un fatto più profondo: il maturare, in condizioni e termini nuovi, di una «questione comunista» a Roma e nel Lazio.

E' all'ordine del giorno il problema di un rapporto nuovo con il PCI come un aspetto essenziale della governabilità della città, del Paese, in un quadro di difesa e di avanzata della democrazia.

Questo fatto politico da un lato, e dall'altro la permanenza di gravi pericoli di involuzione e la precarietà degli equilibri sociali e politici, spingono a misurare la grande forza che si sprigiona dai nostri incontri di popolo con i compiti attuali, urgenti e gravi.

NON SOLO la stretta politica governativa, a metà del secolo, ma tutte le vicende sociali e politiche di questa estate (dalla battaglia contro il caro-vita e in particolare contro l'aumento del prezzo del pane alle conseguenze dell'esplosione del colera) si sono ripercosse a Roma in modo significativo e, per certi aspetti, drammatico.

Il confronto politico che si è aperto in Campidoglio sulla situazione igienico sanitaria non è una prova.

Così è per le condizioni nelle quali si apre il nuovo anno scolastico.

E' apparso a tutti evidenti che non solo sono in discussione le scelte economiche e sociali fin qui compiute e il modo di governare e di amministrare lo Stato, ma anche, che, ad onta degli enormi impieghi o dilapidazioni di denaro pubblico, se non si inverte la rotta, se non si dà davvero ad una svolta con misure di congiuntura e di riforma nel senso di grandi indirizzi nazionali (agricoltura, Mezzogiorno, riforma dello Stato), può svilupparsi la tendenza ad una ulteriore lacerazione e discriminazione di classe, ad una ingovernabilità di Roma e della Regione. Se le vicende sociali e politi-

che dell'estate hanno dimostrato l'esistenza di un grande scarto democratico, non si può dire nemmeno che la gravità della situazione non si sia riflessa nei partiti che formano lo schieramento di centro sinistra e nella stessa Democrazia cristiana.

Non avrebbe senso negarlo, poiché si dovrebbe negare il valore non solo dell'iniziativa antifascista, ma anche delle conquiste strutturali, sociali e civili, del valore delle conseguenze — sul piano politico più generale — della sconfitta di Andreotti e del suo isolamento nella DC laziale.

Resta tuttavia e grava sulla vita della città il peso degli indirizzi che ancora prevalgono nella DC, dell'ostacolo rappresentato dal suo sistema di potere e dai suoi legami con forze e gruppi sociali che spingono per lo sviluppo distorto, squilibrato, nefasto, della capitale della regione.

Con questo problema tutte le forze di sinistra e democratiche sono chiamate a misurarsi in termini concreti e attuali.

SU QUESTO sfondo si è aperta la crisi alla Regione. E' grave che questa crisi ufficiale alla Regione determini una crisi non proclamata ma presente anche al Comune e alla Provincia di Roma.

In definitiva si potrebbe persino dire che mentre il Paese è ad una stretta politica e mentre la città reclama in tutti i campi nuove misure e nuove scelte, la DC spinga ad una paralisi delle tre grandi assemblee elettive, tanto più grave quanto meno dichiarata, tanto più pericolosa quanto più nell'ombra rimangono motivazioni e obiettivi.

Non può essere di rassegnata attesa, in questa situazione, il ruolo di una forza importante come quella del PSI e di altre forze e gruppi di sinistra e democratici. Non sono in discussione le formule, non è in discussione l'insediamento del PCI nella maggioranza.

Queste diatribe e queste speculazioni le lasciamo agli esperti socialdemocratici nella speranza che se ne liberino anch'essi al più presto.

Non intendiamo abdicare al nostro ruolo di opposizione di sinistra in questa città e in questa regione.

Due ci sembrano le novità politiche essenziali.

La prima consiste nel fatto che le questioni decisive del programma e dei tempi rapidi di soluzione della crisi si pongono oggi in modo nuovo. Esse si potrebbero formulare anche nel modo seguente: è capace la DC romana e laziale di misurarsi davvero sui contenuti e sui tempi di un nuovo programma di sviluppo democratico per Roma e per il Lazio o si vorrà assumere la responsabilità, nella attuale situazione, di fare della difesa ostinata del suo sistema di potere, la ragione di un aggravamento di tutta la situazione?

La seconda novità consiste nel peso nuovo che in questa battaglia ha l'opposizione comunista, la sua ispirazione unitaria, la sua funzione in nuove e grandi battaglie popolari e di massa. Questo è comunque l'impegno che scaturisce dall'incontro che si rinnova con le feste dell'Unità, reso più attuale e più vivo dalla solidarietà militante con il popolo e i lavoratori cileni.

Nella misura in cui questo impegno ha un carattere di sfida democratica alla DC è importante stabilire che avviene su un terreno dove l'unità di misura sono gli interessi della grande maggioranza dei lavoratori e la possibilità stessa di far avanzare una prospettiva di rinnovamento nazionale per la capitale e per il Paese.

Luigi Petroselli

Non si può dire che, per corti versi, l'atteggiamento della stampa e la stessa relazione introduttiva del sindaco Darida svolta in Campidoglio abbiano teso a minimizzare la gravità della situazione igienica e sanitaria di Roma. Le denunce, anche clamorose, non sono mancate, e non sono mancati qua e là anche alcuni accenti autoritativi. E questo non è davvero da sottovalutarsi, anche se...

na del decentramento. Si cominciano intanto portando a conoscenza delle circoscrizioni i temi e le conclusioni del dibattito. Il PCI si rivolge alla Giunta e alle singole forze politiche — e soprattutto alla DC e al PSI — perché intendano l'importanza delle scelte che stanno di fronte al Campidoglio. Guai se si pensasse — ha detto la compagna Pasquale — che passata la paura tutto possa tornare come prima; guai se si pensasse a rimpasti e a rimpasti senza vedere i problemi di riorganizzazione, di democratizzazione e di linee formative nuove che devono investire l'amministrazione rinnovando metodi e contenuti.

Il gruppo comunista — la cosa è apparsa chiara nel contributo fornito dagli interventi del prof. Giordano, della compagna Pasquale e del compagno Tozzetti — è disponibile come sempre ad un impegno che vada in direzione del rinnovamento.

Questa è la posizione e queste sono le proposte dei comunisti. Vedremo nelle prossime sedute consultari quale sarà la risposta della maggioranza. Occorre dire subito che non potrà essere equivoca o vaga, perché il nodo che occorre sciogliere è un nodo stretto intorno al collo della città, un nodo che minaccia di soffocarla.

g. be.

La crisi della giunta regionale

Crescenza o impotenza?

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

Affollata assemblea popolare al Palazzo dei Congressi

# Rievocata l'opera di Edoardo D'Onofrio

«Una vita per il socialismo e per il popolo romano» - Hanno parlato i compagni Pietro Ingrao e Paolo Ciofi - Significativa presenza di dirigenti comunisti delle borgate romane - Un impegno per l'avanzata del Partito a Roma e nel Lazio



Un'immagine dell'assemblea solenne in ricordo del compagno Edoardo D'Onofrio mentre parla il compagno Pietro Ingrao

I comunisti di Roma e del Lazio hanno voluto ancora una volta rendere omaggio alla memoria di Edoardo D'Onofrio, il popolare dirigente della classe operaia scomparso improvvisamente nell'agosto scorso. La vita, la guerra e l'opera di Edo sono state rievocate ieri in un'assemblea solenne e pubblica tenuta in un salone del Palazzo dei Congressi, all'EUR, per iniziativa del gruppo di D'Onofrio, quando dirigeva la Federazione comunista romana, permise la nascita e la crescita di un partito che diede coerenza e motivi di lotta a masse disgregate di cittadini. L'indimenticabile opera di

D'Onofrio è stata tralleggiata dal compagno Pietro Ingrao. L'assemblea è stata aperta dal compagno Pasquale, segretario regionale del PCI, il quale ha chiamato alla presidenza la compagna di D'Onofrio, Natalia, e i maggiori dirigenti del Partito presenti in sala. Ricordando il contributo dato da D'Onofrio alla costruzione del Partito Roma-Lazio, il compagno Ciofi ha detto che e dalla opera rivoluzionaria di Edo tralleggiava nuovi stimoli alla riflessione e all'analisi per rendere più efficace e incisivo il nostro impegno di oggi». Ciofi ha aggiunto che

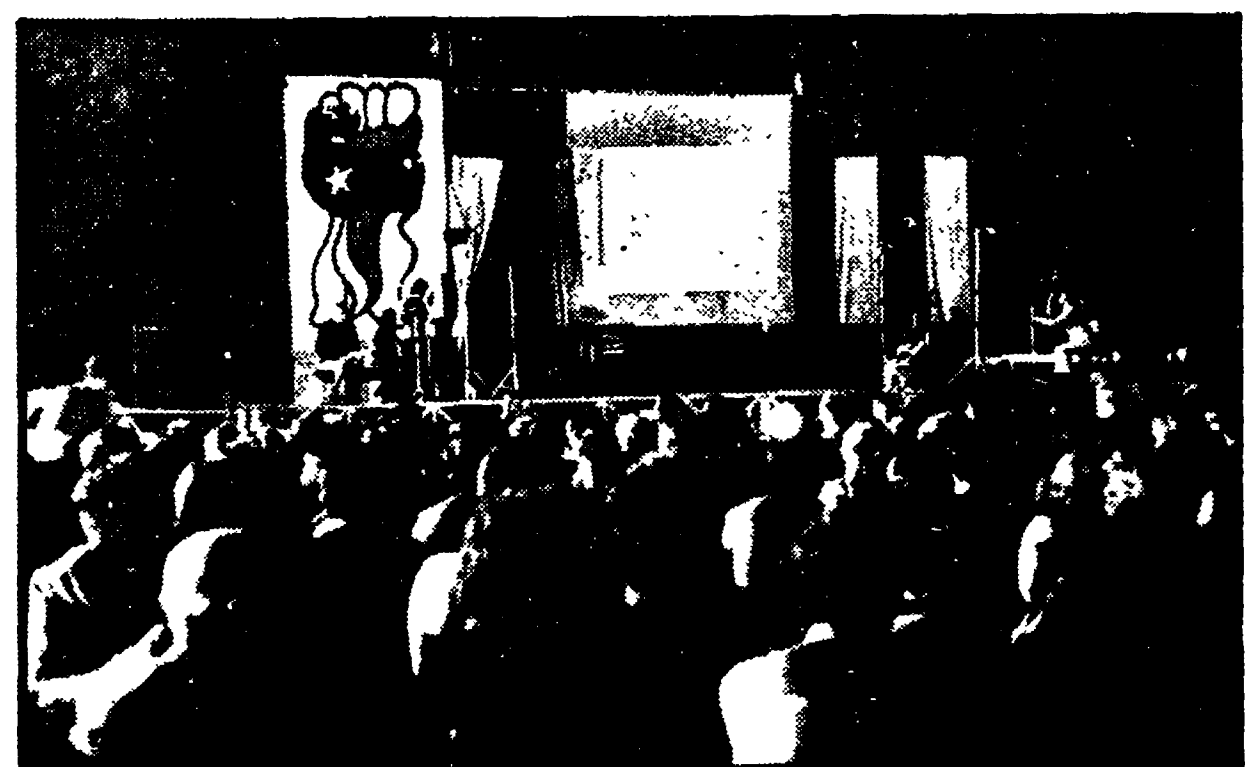
le nostre organizzazioni sono chiamate a compiere un deciso passo avanti nell'elaborazione, nell'iniziativa, e nel mutamento di lotta proprio qui a Roma e nel Lazio dove i temi del blocco sociale e del rinnovamento dello Stato si pongono in modo più complesso, ma proprio per ciò più impegnativo. Per questa ragione per noi questi temi al centro del dibattito della prossima conferenza regionale». Ingrao ha ricordato le numerose tappe della vita di D'Onofrio, sottolineando la stretta connessione fra la vita dell'indimenticabile combattente della classe operaia

con la storia del movimento socialista e del Partito comunista italiano. Tutta la vita di Edo è infatti strettamente legata al PCI, alla costruzione del partito, alla dura battaglia per far avanzare anche in Italia il socialismo e la democrazia. D'Onofrio è stato nello stesso tempo un costruttore, un dirigente e un educatore. La sua opera non si è quindi spenta nel momento in cui si è spenta la sua vita. Egli continua ad essere, con il suo ricordo, a fianco del compagno Ciofi nelle battaglie che stanno di fronte alla classe operaia e ai lavoratori.

Per fermare i barbari massacri dei generali traditori

# Prosegue la mobilitazione per il Cile

La galleria «Alzaia» lancia una mostra sul Cile, cui hanno già aderito numerosi artisti — Ordine del giorno della XVIII circoscrizione e della CGIL scuola della facoltà di lettere — Assemblee in città e in provincia



Un momento della veglia per il Cile svoltasi ieri al Colle Oppio

La crisi della giunta regionale

# Crescenza o impotenza?

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

La crisi della giunta regionale del Lazio, i cui problemi sono seri e gravi: ma sono anche estremamente chiari. Sono problemi che si chiamano, per il Lazio, trasporti, prezzi, sanità, rapporti democratici con i comuni, sostegno dell'agricoltura, riequilibrio del territorio. Possibile che vi sia qualcuno tanto pericolosamente ingenuo da ritenere che la loro soluzione sia meno importante di un problema di dosaggio interno? Un mezzo per dimostrare che nessuno — nel centro sinistra — pensa che sia così, esiste: andare, nel Consiglio, con quanto di grave non è possibile, a un discorso politico nuovo, che impegni tutte le forze democratiche e isoli la destra. Solo se sarà chiaro che la DC vuole questo, si potrà concordare con chi — anche nella DC — afferma che questa è una «crisi di crescita». Se è così bisogna proporre, e subito, all'Italia con il compagno Parola, Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

ALL'AEROPORTO

# Fiumicino: domani due ore di sciopero

I tremila dipendenti dell'ASA e delle compagnie straniere si troveranno senza pasto

I lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino, sia quelli dipendenti dell'ASA sia quelli delle compagnie straniere — scendono in sciopero domani mattina dalle 10 a mezzogiorno. Nel corso dell'astensione dal lavoro si terrà un'assemblea in piazza Kennedy. Alla proclamazione dello sciopero i sindacati sono giunti dopo che il ministero dei trasporti ha più volte respinto la richiesta di un incontro per risolvere i gravi problemi ambientali all'interno dell'aeroporto «Leonardo da Vinci». Le rivendicazioni dei lavoratori, infatti, si incentrano sulla mensa e sulla modifica dell'ambiente di lavoro, altamente nocivo, del nuovo reparto arrivi dell'aeroporto. Per quanto riguarda la prima questione, era stata oggetto di un accordo con il ministero al termine della vertenza si era giunti all'impegno di costruire un mensa e, nel frattempo, di usufruire della ditta De Montis, una di quelle che preparano i pasti per gli aerei. I lavoratori avrebbero pagato 275 lire a pasto: il resto sarebbe stato integrato questi gli accordi sottoscritti dall'allora ministro Scalfaro — dal ministero. Ora il governo ha stretto i cordoni della borsa e ha annunciato che non ha intenzione di decedere da oggi. Quindi, a partire da domani, i tremila lavoratori non avranno più mensa. Il nuovo edificio che doveva essere adibito a questo servizio è pronto da tempo, è costato 300 milioni, ma non è stato ancora allestito e rischia di andare in sfacelo. I sindacati hanno chiesto che venga utilizzato il nuovo stabile e che, nel frattempo, il ministero costringa le aziende private a pagare loro l'integrazione alla ditta De Montis che potrebbe così, in via provvisoria, continuare a fornire i pasti.

Il secondo problema riguarda l'ambiente di lavoro al nuovo reparto arrivi e soprattutto all'imbocco dei nastri trasportatori sui quali vanno depositati i bagagli. Qui, infatti, gli operai addetti allo scarico debbono respirare il gas altamente tossico scaricato dai pulmini, dai carrelli, da tutti gli automezzi utilizzati per trasportare i bagagli dai terminali all'aeroporto. Questo pericolo, che ha già allentato i tossici scaricati dai pulmini, dai carrelli, da tutti gli automezzi utilizzati per trasportare i bagagli dai terminali all'aeroporto. Questo pericolo, che ha già allentato i tossici scaricati dai pulmini, dai carrelli, da tutti gli automezzi utilizzati per trasportare i bagagli dai terminali all'aeroporto. Questo pericolo, che ha già allentato i tossici scaricati dai pulmini, dai carrelli, da tutti gli automezzi utilizzati per trasportare i bagagli dai terminali all'aeroporto.

Mentana

# Unità antifascista per isolare Almirante

La notizia che il caporione fascista Almirante, avrebbe presieduto una manifestazione del MSI-Destra Nazionale a Mentana ha provocato una immediata reazione delle forze democratiche e antifasciste, di tutto il Comune che si sono riunite per decidere una azione unitaria e di massa. E' stato così deciso di rivolgere un appello alla popolazione per isolare completamente Almirante e la sua teppaglia fascista, considerando la presenza di lavoratori della cellula Alitalia con il compagno Parola. Mercoledì alle 16,30 si terrà l'ottavo Ianninella della zona sud con la compagna Tozzi e la partecipazione di un compagno cileni. Al termine verrà proiettato il documentario «E' il rame in mano al popolo».

mentre invita i lavoratori, i cittadini di Mentana alla vigilanza contro eventuali provocazioni fasciste che vanno respinte con l'unità di tutta la popolazione. Indice per sabato 6 ottobre una grande manifestazione unitaria antifascista che concluderà una settimana di iniziative unitarie. Le forze politiche e le organizzazioni democratiche, l'Amministrazione democratica che dirige il Comune di Mentana, hanno anche compiuto passo, presso il Questore di Roma e la locale Stazione dei Carabinieri, perché venga assicurato il rispetto delle leggi della Repubblica e non venga consentita agli organizzatori e ai partecipanti al raduno dei teppisti alcuna manifestazione di apologia fascista.

**KEEDY**  
via del Corso 303-via Nazionale 89  
Telefoni: 686652, 687171, 476224, 460712  
classi regolari e corsi recupero  
RAGIONERIA - GEOMETRI - MAGISTRALI - TURISMO - SCIENTIFICO - CLASSICO - ARTISTICO - MEDIA - MAESTRE D'ASILO MATORITA' PROFESSIONALE (ODONTOTECNICI) - ISTITUTO INDUSTRIALE SPECIALE PER RAGAZZE E PER MAESTRE D'ASILO - SCUOLA ODONTOTECNICI - ISTITUTI TECNICI FEMMINILI